

## AL DECOLLO

quella notte ero un po' morto  
al poliptòto controllo

la mano d'ipàllage flagellata  
nel frigidarium d'amore giaceva

già cagliata d'aferesi e deiezioni  
indicibili anacoluti al decollo

dagli ossimori varchi a carne viva  
la fioraia infilava le occasioni

ad personam la macellaia pesava  
ogni pleonasma per l'attraversare

e la sarta che ci tagliava dai vecchi  
bagagli a mano le sincope passioni

con la diastole dissi che era presto  
per l'essere da parole editato

su carte e versi senza prefazioni  
ma mi ero – da un-bel-po' – quasi sfogliato.